

Asp I sindacati: «Casa protetta, no a scelte avventate»

■ «Apprendiamo ufficialmente dalla stampa la decisione del Comune di Salsomaggiore di rescindere, dal 1° gennaio, il contratto di locazione con Asp per la gestione della Casa Protetta e l'abbandono della costruzione di una nuova struttura», dichiarano unitariamente Cgil e Cisl, insieme alle loro categorie della funzione pubblica e dei pensionati. «Quest'ultima allarmante notizia, collegata alla stessa decisione del Comune di Soragna di un anno fa delinea uno scenario per noi grave e preoccupante, fatto di scelte politiche miopi, in contrasto con la progettualità condivisa in passato sull'idea di gestione dell'Azienda Pubblica Unica distrettuale all'insegna di un'omogeneità e solidarietà dell'offerta dei servizi sociosanitari, sia nelle realtà più grandi sia in quelle più piccole e con meno possibilità». Pur non volendo entrare nel merito e nelle motivazioni delle singole scelte comunali, i sindacati sottolineano ancora una volta che «si tratta di decisioni fortemente sbagliate, che rischia-

no di diventare orientamenti consolidati e divisivi, indipendentemente dal colore politico di chi le persegue».

Il progetto di gestione dell'ASP in forma associata delle deleghe per i servizi di welfare ha necessariamente un orizzonte sovra-comunale, così come delineato e ribadito da tutta la normativa regionale, e proprio per questo si richiede uno sforzo aggiuntivo e necessario, soprattutto in questa fase di rilancio dei servizi per gli anziani, superando l'idea che l'adesione all'Azienda per i Servizi alla Persona possa essere intesa come una specie di condominio dove i rapporti di forza sono definiti in millesimi, all'insegna degli egoismi tra vicini e non del valore distrettuale della comunità.

L'ennesima decisione che, non solo rischia di mettere a repentaglio nel medio periodo la stessa sopravvivenza di ASP ma più in generale ne condiziona in negativo la continuità e lo sviluppo di un progetto condiviso.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

